

TI 146 BUCO DEL LEMBRO (Fig. 3)

coord.: 721.220/089.260 alt. (m s.m.): 890
svil.: 18 m prof.: -8 m

Itinerario: da Bogò, sopra Rovio, salire lungo il sentiero per «Pianche». Poco oltre il punto 869, alla biforcazione, seguire la traccia di sentiero che costeggia la sponda sinistra della Val del Lembro. La grotta si apre, a pozzo, lungo il sentiero, poco prima di arrivare nella valle.

Cenni storici: fu reperita, grazie ad una segnalazione, da F. Bianchi-Demicheli e P. Meli, nel 1987 ma purtroppo risultava ostruita.

Nello stesso anno fu tentata una disostruzione che permise di scoprire soltanto una breve prosecuzione.

Descrizione: un ingresso ovale da direttamente accesso ad un pozzo obliquo ingombro di sassi e fogliame. Dopo uno stretto passaggio discendente, la grotta si allarga in una superba saletta di origine erosiva. Poco sopra, un cunicolo »a pressione«, intasato da argilla dopo qualche metro scende leggermente in direzione 140°.

Ad una ventina di metri ad W dal Buco del Lembro e a qualche metro sotto il sentiero, si trova un pozzetto a marmitta profondo 2 m intasato da detriti e da argilla. Tra le due cavità, sotto il sentiero, attraverso uno stretto pertugio, spira una lieve corrente d'aria.

Carsologia: il Buco del Lembro è scavato nei calcari selciferi lombardi del Lias inferiore. Si tratta di un pozzo fusiforme, a campana, intasato da clasti e da detriti di origine esogena (essenzialmente rotolamento). Più internamente i depositi argillosi indicano un rallentamento dei flussi idrici.

Notevolissimo il fenomeno erosivo, che raggiunge la sua massima espressione nella saletta inferiore.

Il cunicolo superiore presenta una morfologia «a pieno carico».

Di origine pure erosiva la piccola cavità accanto.

Il Buco del Lembro rappresenta un antico, ma importante inghiottitoio, che drenava probabilmente le acque della Valle del Lembro e verosimilmente altre ancora.

Le dimensioni delle condotte e la morfologia «a pieno carico» indicano importanti deflussi idrici, ben maggiori delle portate degli attuali corsi d'acqua.

Poco più in basso della TI 146, l'acqua della valle scompare in una perdita situata nel letto del torrente, celata da abbondante detrito.

Nella parte alta della valle, invece, il ruscello della »Tana dell'acqua« (COTTI & FERRINI 1961), proveniente da uno stretto meandro si perde tra i sassi che occupano il fondo dell'atrio d'ingresso.

Una prova di colorazione eseguita il 26.4.1988 dall'Ufficio geologico cantonale mostrò che l'acqua del ruscello fuoriusciva dalla sorgente Bossi ad Arogno (coord.: 720.600/90.625, alt. (m s.m.): 590), dopo aver percorso 1750 m in linea d'aria ed esser scesa di 590 m di dislivello (UFFICIO GEOLOGICO CANTONALE 1989). La valle del Lembro presenta quindi fenomeni carsici intensi, analoghi a quelli riscontrabili nella alta valle della Breggia, dove è stato recentemente scoperto il maggiore complesso carsico finora conosciuto del Monte Generoso.

Anche nella valle del Lembro esistono perdite attive ed inghiottitoi fossili che, come nella alta valle della Breggia, dovevano essere percorsi da importanti flussi idrici ben superiori a quelli visibili oggi.

L'intensa carsificazione della regione della valle del Lembro lascia supporre un importante sviluppo del carso profondo.

Bibliografia:

COTTI & FERRINI (1961); BIANCHI-DEMICHELI (1982); UFFICIO GEOLOGICO CANTONALE (1989); BIANCHI-DEMICHELI (1990).

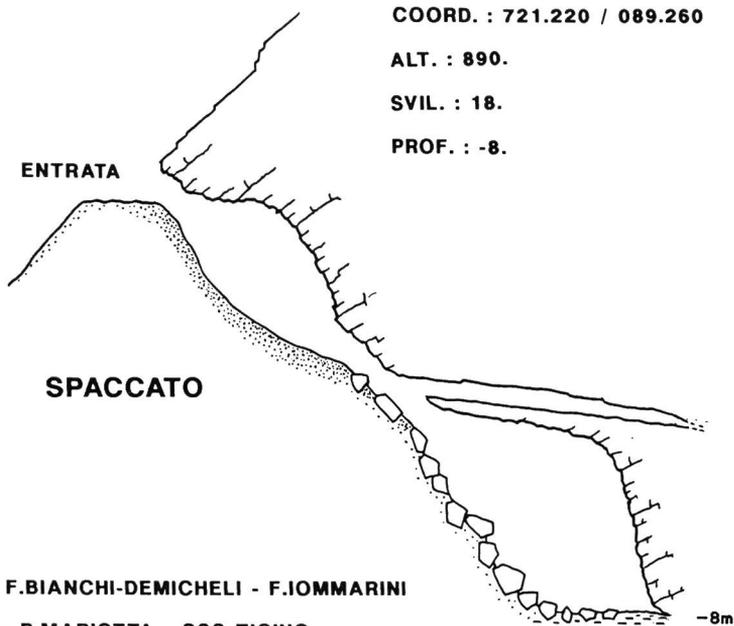
BUCO DEL LEMBRO - TI 146

COORD. : 721.220 / 089.260

ALT. : 890.

SVIL. : 18.

PROF. : -8.



TOPO : F.BIANCHI-DEMICHELI - F.IOMMARINI

- P.MARIOTTA - SSS TICINO

SUUNTO/SUUNTO

DIS. : F.BIANCHI-DEMICHELI 1991

0 1 2 m

